



CAI
CAMPTOBASSO



Comune di
Sant'Elia a Pianisi



Comune di
Macchia Valfortore



DATA	29 MARZO 2026
TAPPA	CAMMINO
	“Da SANT’ELIA A PIANISI A MACCHIA VALFORTORE ”
REFERENTI	Manfredi Selvaggi Teresa CAI LILT CB 3382507535– Amerigo Di Giulio LILT CB 3338333435
COLLABORAZIONE	Davide Sposato: Proloco Sant’elia 3923411269
	COMUNI DI SANT’ELIA A PIANISI, MACCHIA VAL FORTORE E LE PROLOCO
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	(Turistica)

LOCALITÀ PARTENZA:	Località SANT’ELIA A PIANISI
LOCALITÀ ARRIVO:	MACCHIA VALFORTORE
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	m.50 in salita --m.176 in discesa
LUNGHEZZA TRATTO:	Km 5,300 km
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	h 2,00 circa, escluse soste

DESCRIZIONE BREVE DELL’ITINERARIO e motivi d’interesse (paesaggistico-storico – religioso, affidato alla nota del arch. Francesco Manfredi Selvaggi TAM CAI CB):
 Il sentiero che ci accingiamo a percorrere non presenta difficoltà altimetriche, (668 partenza,480 arrivo) essendo tutto in discesa ha un piccolo dislivello positivo. E’ un sentiero che si affaccia sulla valle del FORTORE , il suo lago di OCCHITO e i confini con la Daunia Pugliese. Il percorso si snoda tra campi di grano che hanno reso famosa Sant’Elia per i numerosi pastifici nati all’inizio del secolo scorso e successivamente spostati a CB e per la coltivazione dell’ulivo. Ha al suo interno il convento dei padri Cappuccini dove ha preso i voti Padre PIO (1904-1907) Partendo dalla Pza Municipio si prende la ss 212 (Cso Umberto) e poi via padre Raffaele per arrivare al convento, si ritorna sulla ss 212 e dopo circa 100 mt, caserma Carabinieri Forestali, a sn s’imbocca una s.c. che termina dopo altri 200 (900 mt) e s’imbocca sentiero CAI 702.1 che affrontando una piccola valle e nella risalita si rimette in parallelo alla ss fino al km 2,5. Si costeggia costantemente la sp fino ad arrivare all’ingresso di MACCHIA VALFORTORE, ultimo paese della nostra provincia di CB, infatti il fiume FORTORE per gran parte e il confine naturale con la Puglia.

Meritano una visita, Il palazzo Baronale GAMBACORTA, che ospitava il Comune , adesso ospita l'ECO Museo dell'arte contadina, il vecchio mulino ad acqua, DI IORIO, ripristinato da qualche anno .All'interno del borgo la chiesa Madre, dedicata a San Nicola da Bari e la Chiesa di San Michele oltre alla Cappella dell'Assunta

UN APPROFONDIMENTO: IL LAGO DI OCCHITO

Per capire il significato dal punto di vista paesaggistico del lago di Occhito bisogna partire da una osservazione preliminare che è quella che esso è uno delle due realtà lacustri vere e proprie presenti nella nostra regione, l'altro è il Liscione. In verità, si dovrebbe ammettere che è quest'ultimo il bacino idrico propriamente molisano perché tutto interno al Molise e, invece, occorre riconoscere che Occhito, per le sue consistenti dimensioni che sono superiori a quelle dell'invaso di Guardialfiera, è sentito altrettanto come una componente fondamentale del nostro paesaggio. Date le dimensioni ridotte dell'ambito regionale questo grande specchio d'acqua ha un peso maggiore nella configurazione dell'immagine della regione rispetto a quello che ha per la Puglia con la quale lo condividiamo, detto diversamente, per ambedue questi territori esso è geograficamente al limite, costituendone il confine, per quello pugliese esso ne rappresenta un lembo estremo, mentre per il nostro esso risulta non distante dal suo asse centrale che è l'asta del Biferno, ricompreso nel Molise, appunto, Centrale. Il bacino di Occhito, peraltro, è enorme non solo in riguardo all'estensione della nostra regione, ma in sé stesso, trattandosi di uno dei massimi laghi italiani e europei. Sempre con la specificazione che si tratta di un vaso artificiale. Artificiale, è doveroso specificarlo, non è un attributo negativo tanto che, se ci riferiamo all'aspetto ecologico, esso risulta ricompreso in due specifici Siti di Importanza Comunitaria, il SIC «Lago di Occhito» e il SIC «Valle del Fortore Lago di Occhito», ricompresi poi in un'unica Zona di Protezione Speciale. Scartato, quindi, il fatto che artificiale si contrappone, per quanto appena visto, a naturale rimane la differenza tra lago artificiale e lago permanente la quale dicotomia ci è utile per affrontare il tema della presenza di bacini idrici qui da noi. Una lettura, questa, che ci permette di capire l'incidenza che hanno gli specchi lacustri nel sistema percettivo e nella percezione stessa perché una cosa risalta nel contesto se essa è unica e, al contrario, non emerge nel contesto visuale in maniera forte se essa è una cosa usuale. Artificialità e permanenza dunque, per mettere a confronto le entità lacuali dicendo subito che nel contesto in esame hanno un importante carattere comune che è sia i laghi artificiali, Liscione e Occhito, sia quelli permanenti, il lago del Matese il quale, pur non essendo molisano, viene avvertito come tale, soffrono di oscillazioni della superficie idrica sia pure meno accentuata che in quelli temporanei. Il Liscione più di Occhito, va evidenziato, data la maggiore escursione la quota del fondo e quella del pelo

dell'acqua la quale determina nei periodi di secca una emissione alla vista più estesa delle sponde; esse, denudate e evidentemente fangose come sono, non costituiscono un bello spettacolo. Ad Occhito, invece, in qualche modo l'acqua immagazzinata, che è di circa un terzo superiore a quella del Liscione, si "spalma" su una superficie più ampia per cui pure quando diminuisce, la ritrazione dai bordi è minore, cioè si nota meno. Il lago del Matese anche se ha una certa stabilità è, comunque, anch'esso un bacino carsico per cui la massa idrica tende a scomparire, risucchiata dalla porosità del calcare di cui è formato il massiccio montuoso. Il carsismo ha quale manifestazione esteriore a volte la presenza di inghiottitoi che si aprono nelle doline dove viene inghiottita l'acqua frutto dello scioglimento delle nevi ed è il caso del Lago di Civitanova. Man mano stiamo lasciando il confronto tra artificiale e permanente e stiamo entrando in una diversa comparazione tra i bacini legata alla loro altitudine, la quale è utile per mettere in risalto una differente singolarità del lago di Occhito. Nel nostro Paese sono le Alpi il luogo dove vi è la stragrande maggioranza dei laghi ed anche nel Molise prima che venissero costruiti dalla Cassa per il Mezzogiorno gli invasi di Occhito e del Liscione tutti i laghi, o meglio i laghetti (salvo quello del Matese), si trovano in montagna; a gruppi, quello di Civitanova, quello di Carpinone e quello dei Castrati sulla Montagnola Molisana o isolati, quello di Castel San Vincenzo. Liscione e Occhito, al contrario, sono situati nella media collina, poco prima che si aprano le distese pianeggianti, rispettivamente, della costa adriatica e del Tavoliere e ciò ne fa un'eccezione che, sicuramente, dovette colpire i contemporanei, cioè coloro che vivevano in questa terra e chi la frequentava mezzo secolo fa, quando li videro apparire in una posizione così inconsueta oltre che di tale dimensione. C'è da riflettere sul cambiamento che si ebbe nei confronti dell'altro mezzo secolo, il XX per chiarezza, quando gli sforzi della Nazione erano stati tutti diretti a eliminare l'acqua che si raccoglieva nei «pantani» (Alto e Basso a Termoli) così come nelle Fantine (a Campomarino dove l'acqua è salsa e a S. Giuliano di Puglia), per cui invasare le acque nella seconda metà del '900 in quanto ormai considerate "risorsa" probabilmente ebbe delle ricadute non da poco sull'immaginario collettivo. È la modernizzazione, bellezza si potrebbe sintetizzare in questa maniera parafrasando una celebre frase. Sempre rimanendo sui riflessi psicologici di queste nuove distese acquee che influiscono sulla percezione, si rileva che nell'osservare il paesaggio che esse vengono pesantemente ad influenzare non si può non andare con la mente alle trasformazioni paesaggistiche che si determinano nelle piane, un tempo aride, pugliesi e molisane, al servizio delle quali esse sono state volute. Infatti, si tratta di bacini innanzitutto, per l'irrigazione e non più a scopo idroelettrico il quale aveva spinto in passato a formare raccolte d'acqua, Campitello sul Matese e Castel San Vincenzo sulle Mainarde.

I rimandi del pensiero da un luogo all'altro, dal Liscione alla fascia pianeggiante costiera, da Occhito alla piatta superficie del Tavoliere, sono ciò che i teorici della «psicologia dell'ambiente» definiscono l'effetto del "qui e là", dello stare in un posto e contemporaneamente di sentirsi pure in un altro. Il valore attribuito a questi due laghi dalla comunità, che li rende anche percettivamente più significativi, è l'essere pure dei serbatoi di acqua potabile che dissetano i popolosi centri della pianura. Proseguendo sull'abbrivio che si è preso, essi sono, per certi versi, carichi di valenza semantica per l'essere il simbolo, ben leggibile nel paesaggio, dello «sfruttamento» delle risorse della montagna, perché qui vi sono le sorgenti a favore delle aree pianeggianti.

Francesco Manfredi Selvaggi
Operatore Tutela Ambiente Montano

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico;
zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso,
Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, **indumenti di ricambio** completo (**scarpe**, calze, maglietta, etc.).

NOTA: PRANZO AL SACCO.

PER CHI VOLESSE PARTECIPARE AL PRANZO PRESSO IL BAR RISTORANTE REPLAY di Macchia Valfortore. Abbiamo concordato un menu di un primo e un secondo con contorno e acqua al costo di €15, escluse le bevande.

POICHE' IL RISTORANTE HA CAPIENZA DI 30 POSTI BISOGNA PRENOTARSI entro GIOVEDI 26 marzo ore 20,00 chiamando il Referente Amerigo DI GIULIO e segnalando eventuali intolleranze e allergie.

SPOSTAMENTI:	mezzi propri. La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi.
APPUNTAMENTO:	Ore 8,00 – Campobasso - Piazza Falcone e Borsellino ore 9,00 – S. Elia a Pianisi-Piazza Municipio, Cso UMBERTO
PARTENZA ESCURSIONE:	ore 9,30 Partenza da Piazza Municipio

QUOTA PARTECIPAZIONE	<p>per i NON SOCI: € 8,40 per l'assicurazione infortuni giornaliera</p> <p>NB: ai minori di 18 anni è offerta l'iscrizione gratuita a condizione che – per la medesima annualità - almeno un genitore risulti iscritto alla Sezione</p> <p>Per gli iscritti LILT CB, offerto da lilt</p>
RIUNIONE PRE-ESCURSIONE	NON PREVISTA
<p>PER ADESIONI ED INFORMAZIONI</p> <p>contattare i referenti</p>	<p>MANFREDI SELVAGGI Teresa 3382507535</p> <p>DI GIULIO Amerigo 3338333435</p> <p>SPOSATO Davide: Proloco Sant'Elia a Pianisi 3923411269</p>